



ASSOCIAZIONE DIRIGENTI GIUSTIZIA

Signora Presidente, Signor Procuratore, membri della Corte, Autorità, Magistrati, colleghi Dirigenti, Signore e Signori,

La giustizia italiana affronta oggi sfide significative ma anche gli obiettivi raggiunti nell'immediato passato sono considerevoli e sono ambiziosi gli obiettivi che ci aspettano nel prossimo futuro. Vogliamo ricordarne alcuni.

Gli obiettivi assunti nell'ambito del PNRR con riguardo alla riduzione della durata dei processi e dello stock totale di arretrato, ci ha visto impegnati "in prima linea" nella immediata riprogettazione dell'organizzazione, nella modifica dei processi di lavoro, nella guida del personale amministrativo su cui, nella delicata fase del cambiamento, ha impattato altresì l'innovazione tecnologica.

L'impegno formativo. Lo scenario descritto ci ha messo dinanzi alla necessità di assicurare una importante formazione professionalizzante, diffusa a tutti i livelli, che ha richiesto di promuovere e realizzare progetti formativi operativi ed efficaci.

Riduzione dei tempi di pagamento. Sebbene l'obbligo europeo di rispettare i tempi di pagamento entro 30 giorni riguardi esclusivamente le fatture commerciali e non le Spese di Giustizia, l'amministrazione giudiziaria e l'Ufficio Centrale di Bilancio hanno introdotto prescrizioni sanzionatorie che colpiscono solo i Dirigenti amministrativi con funzioni di Funzionario Delegato. Anche grazie all'impulso del PNRR il tempo medio ponderato dei pagamenti si è quasi allineato all'obiettivo nazionale, tuttavia, questo indicatore nasconde forti disparità: molti uffici, soprattutto quelli più grandi, subiscono ritardi dovuti ai tempi di trasmissione delle fatture dagli uffici periferici coinvolti nella fase di liquidazione. A questo si aggiunge che gran parte dei ritardi dipende dalla tardiva messa a disposizione dei fondi da parte dell'amministrazione finanziaria. E' evidente l'iniquità di sanzionare chi non controlla l'intero processo e non può materialmente procedere al pagamento senza aver prima ricevuto le risorse necessarie.

Ritardi nelle assegnazioni dei fondi agli Uffici giudiziari. I ritardi nei pagamenti riconducibili alla tardiva messa a disposizione dei fondi da parte dell'Amministrazione finanziaria incidono in modo significativo sull'organizzazione e sulla funzionalità dei servizi, generando gravi pregiudizi per gli Uffici. L'impossibilità di onorare tempestivamente gli impegni giuridicamente assunti espone infatti l'Amministrazione al concreto rischio di azioni di rivalsa da parte dei creditori, quali decreti ingiuntivi e pignoramenti, oltre che a possibili rilievi da parte della Corte dei Conti. L'assenza di tempi certi per l'accreditamento delle risorse non solo compromette la capacità di adempiere alle obbligazioni già perfezionate, ma impedisce anche la realizzazione degli interventi programmati — oggi spesso sospesi — con evidenti ripercussioni sull'operatività degli Uffici.



La Transizione al digitale. Il ritmo sempre più incalzante dell'innovazione tecnologica, lo sviluppo continuo dell'Intelligenza Artificiale e il suo impiego a supporto dei sistemi, rappresentano sicuramente una sfida rilevante per la portata del loro impatto sull'Organizzazione, che richiede uno sforzo sinergico e congiunto di tutte le componenti coinvolte nei processi lavorativi.

La difficoltà della programmazione. Nel contesto descritto la programmazione si impone alla Dirigenza amministrativa come un vero e proprio metodo di lavoro sempre più interconnesso con i vari livelli dell'organizzazione degli Uffici, centrali e periferici. Accanto al lavoro degli Uffici periferici, cresce l'importanza della rete istituzionale di collaborazioni che rappresentano un vero strumento strategico e dovrebbero essere rafforzate non solo tramite la Conferenza Permanente, ma anche attraverso tavoli tematici, gruppi di lavoro congiunti, protocolli operativi e iniziative progettuali interistituzionali.

Il personale amministrativo “precario”. Il personale assunto con i fondi PNRR ha rappresentato un prezioso supporto nell'ultimo triennio ma ha anche comportato enormi costi in termini di riorganizzazione dei flussi di lavoro e di tempo speso nella formazione.

Le rilevazioni del 2025 ricordano però che una parte significativa di questo personale è venuta meno con la fuga verso altre amministrazioni, circostanza che gli Uffici hanno subito massivamente, determinando un ulteriore carico sugli organici già ridotti.

La sfida ora è non disperdere l'eredità organizzativa lasciata da queste risorse.

Dalla recentissima approvazione del PIAO 2026-2028, recante la stabilizzazione promessa per il personale precario PNRR, si auspica che tra i profili siano considerati non solo gli addetti UPP ma tutti i funzionari di amministrazione e operatori data entry, che tanto hanno contribuito ad affrontare le sfide degli uffici interessati dalle riforme e trasformazioni citate.

Le carenze di organico, il turn-over continuo, le dimissioni e i pensionamenti impoveriscono gli uffici con la perdita di personale qualificato che ha maturato competenze preziose negli anni il che determina un impegno straordinario per garantire continuità ed efficienza operativa o talvolta solo per assicurare i servizi essenziali.

Le sfide sopra descritte richiedono un cambio di paradigma che, oggi più che mai, metta al centro le persone, in quanto parte dell'organizzazione e in quanto destinatarie dei servizi che l'organizzazione giudiziaria eroga; un cambio di paradigma appare indispensabile anche per la sempre maggiore necessità di reingegnerizzare l'organizzazione adeguando la struttura e i modi di lavoro alle mutevoli esigenze.

Le sfide citate rendono sempre più complessa la gestione degli uffici giudiziari e richiedono, da un lato, una sempre più elevata competenza e professionalità della Dirigenza amministrativa e, dall'altro lato, una sempre più profonda condivisione di intenti con i Capi degli Uffici giudiziari.

Vi ringrazio per l'ascolto.